

Febbraio 2016

In questo numero:

- **Comune di Bologna Quartiere San Donato premia il CID.**

- **“Legge di stabilità 2016 e principali misure per il terzo settore”.**

di Avv. **Massimiliano Cané**

- **“Gli anni venti del pugilato bolognese”.**

di **Filomena De Giorgi**

- **Recensioni libri:**

-Parità di genere nello sport:

una corsa ad ostacoli,

Luciano Senatori

-Agli Internazionali d'Italia,

Gianni Clerici

-Pensieri sul Pugilato,

Moreno Bardi



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



COMUNE DI BOLOGNA QUARTIERE SAN DONATO PREMIA IL Centro Informazione Documentazione

Nell'ambito dell'annuale Festa dello sport con la relativa premiazione degli sportivi, tenutasi presso il Quartiere San Donato, il Centro Informazione Documentazione Aics ho ricevuto il premio per la preziosa e competente collaborazione agli eventi sportivi. Un riconoscimento pubblica di particolare significato che per certi aspetti premia la nostra realtà associativa per le azioni promosse ed organizzate e per altri l'incentiva a nuovi impegni rafforzando i ruoli intrapresi nel tempo.

Il premio è stato consegnato dal Sindaco di Bologna **Virgilio Merola**, dal Presidente Quartiere San Donato **Simone Borsari**, dal Consigliere Regione Emilia Romagna **Giuseppe Paruolo**, dal Coord. Commissione sport **Claudio Cremonini** e dal presidente Consulta sport **Gianluca Righetti**.

L'impegno associativo verso una migliore cultura sportiva sia essa inerente gli aspetti formativi e/o verso le tante espressioni che coinvolgono l'impegno motorio, agonistico ed amatoriale deve essere ulteriormente sviluppato per favorire migliori culture di socializzazione, di sicurezza individuale e di crescita atletica e civile.



Febbraio 2016

In questo numero:

• **Comune di Bologna Quartiere San Donato premiano il CID.**

• **“Legge di stabilità 2016 e principali misure per il terzo settore”.**

di Avv. **Massimiliano Cané**

• **“Gli anni venti del pugilato bolognese”.**

di **Filomena De Giorgi**

• **Recensioni libri:**

-Parità di genere nello sport:

una corsa ad ostacoli,

Luciano Senatori

-Agli Internazionali d'Italia,

Gianni Clerici

-Pensieri sul Pugilato,

Moreno Bardi



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

**Telefono & Fax
051461147**

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



LEGGE DI STABILITÀ 2016 E PRINCIPALI MISURE PER IL TERZO SETTORE

Con il Decreto Legge 31.5.2014, n. 83, "**Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo**", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014, è stato introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, il c.d. Art bonus. Le erogazioni liberali effettuate in denaro che danno diritto al credito di imposta devono essere riferite ai seguenti interventi: manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42,) delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione; realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo. *La legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 ha reso permanente l' "Art bonus", agevolazione fiscale al 65% per le erogazioni liberali a sostegno della cultura.* Una buona notizia. Il credito d'imposta è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo previste dalla norma in commento, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica.

Novità anche per le associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro, le quali possono godere, attraverso un atto di concessione oppure un contratto di locazione, a titolo gratuito ovvero a canone agevolato e a fronte dell'assunzione dei relativi oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, per finalità di interesse pubblico o di particolare rilevanza sociale, degli immobili demaniali e patrimoniali dello Stato, gestiti dall'Agenzia del demanio e destinati ad uso diverso da quello abitativo, nonché gli edifici scolastici e gli immobili costituenti strutture sanitarie pubbliche o ospedaliere. Tra le novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 vi è la modifica alla disciplina sulla tracciabilità dei pagamenti. Il limite per la circolazione del contante è stato innalzato, con decorrenza 1.1.2016, ad € 3.000,00 sostituendo il precedente limite fissato in € 1.000,00. In base a quanto previsto dall'art. 19 del D.L.G. 158/2015 sulla revisione del sistema sanzionatorio (la cui applicazione era in origine fissata al 1.1.2017 e successivamente anticipata dalla Legge di Stabilità 2016 al 1.1.2016), l' inosservanza dell'obbligo di tracciabilità degli incassi e dei pagamenti non causerà più la decadenza dal regime agevolato opzionale previsto dalla L. 398/1991 per le associazioni e società sportive dilettantistiche e per gli enti non lucrativi in genere.

Per l'anno 2016 i contribuenti possono destinare il 2 per mille dell'IRPEF a favore di una associazione culturale iscritta in un elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I requisiti e i criteri per l'iscrizione delle associazioni nell'elenco, le cause e le modalità di revoca o di decadenza, nonché i criteri e le modalità per il riparto delle somme sulla base delle scelte operate dai contribuenti, saranno stabiliti con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Infine il comma 217 della legge finanziaria prevede che una serie di soggetti – tra cui le Onlus – beneficeranno dell'innalzamento del limite del valore dei beni al di sotto dei quali non è dovuta – dalle aziende donatrici – una comunicazione (altrimenti obbligatoria) all'amministrazione finanziaria. Il limite non vale per i beni facilmente deperibili (e quindi non è mai dovuta). Il limite viene alzato da 5.164,57 euro a 15.000 euro.

Avv. Massimiliano Cané

Febbraio 2016

In questo numero:

• **Comune di Bologna Quartiere San Donato premiano il CID.**

• **“Legge di stabilità 2016 e principali misure per il terzo settore”.**

di Avv. **Massimiliano Cané**

• **“Gli anni venti del pugilato bolognese”.**

di **Filomena De Giorgi**

• **Recensioni libri:**

-*Parità di genere nello sport: una corsa ad ostacoli,*

Luciano Senatori

-*Agli Internazionali d'Italia,*

Gianni Clerici

-*Pensieri sul Pugilato,*

Moreno Bardi

GLI ANNI VENTI DEL PUGILATO BOLOGNESE

In Italia il propagarsi dello sport del pugno guantato ha una storia controversa.

Storici della capitale hanno sostenuto nel passato che il pugilato apparve per primo a Roma; altri, milanesi come il Cougnet e il Sanvito, hanno sostenuto che la boxe si presentò per prima a Milano, introdotta in Italia dal giornale sportivo “La Gazzetta dello Sport” che si pubblicava, appunto, nel capoluogo lombardo.

Le prime apparizioni dell'arte del pugno guantato in Italia avvennero a Milano, Roma, Verona, Torino, poi a Bologna. Gli storici di questo sport confondono le date e sono imprecisi nella collocazione della nascita e della divulgazione di questa disciplina sportiva. A parte Milano o Roma, nel 1912 troviamo il pugilato proprio a Bologna in versione semisportiva. Infatti, la prima apparizione di un gruppo di pugilatori che interpretavano l'arte del pugno, sul ring di Bologna, avvenne appunto nel 1912. Lo spettacolo di allora era senza regole, un po' alla buona e sotto forma di manifestazione da baraccone. Infatti, i pugili venivano presentati al pubblico allora abbinati a incontri di lotta greco-romana, tal'altra, invece, in coda a manifestazioni da circo. La regola era quella classica. Tutti i pugili presenti nella serata salivano allineati sul ring e si facevano conoscere al pubblico vocante. Un arbitro improvvisato ne chiamava i nomi illustrando il record, la nazionalità e il nome d'arte. La folla applaudiva più o meno a seconda della popolarità del campione o della simpatia. Nel 1910 Boine, rientrando dalla Francia dove era stato per una breve tournée, costituì una sorta di compagnia di pugilatori presi un po' da tutte le parti e, con questa variopinta compagnia, girò parecchie piazze d'Italia. Una di queste fu Bologna. Boine, schermidore, lottatore ed anche campione italiano di boxe, giunse a Bologna nel marzo del 1912 piantando le tende al famoso circo Bisini, allora operante in piazza Otto Agosto. La prima rappresentazione ebbe luogo il 16 marzo del 1912 con una troupe composta di elementi noti favorevolmente sui ring parigini. Nel vasto locale in legno del circo Bisini una massa di pubblico si divideva a metà nel tifo: chi parteggiava per Boine, chi invece per il nero Robinson. Gli anni che vanno dal 1919 al 1921, segnarono un passo importante per la storia del pugilato nazionale. La Federazione Pugilistica Italiana (F.P.I) che si era formata nel 1916, solo tre anni più tardi, nel 1919, ebbe una sua veste giuridico-regolamentare. In quell'anno si tenne il primo congresso nazionale e si composero gli organi dirigenziali. Il 1922 non fu un anno molto tranquillo in Bologna e provincia, per non citare tutto il paese. Violenze politiche e tormentate vicende impedirono che alcune manifestazioni sportive emergessero e così fu per il pugilato, sport pressoché nuovo che più di tutti risentì, in termini propagandistici, di questa situazione. In marzo tuttavia la Sempre Avanti, con un forte slancio ed incurante del momento politico, volle organizzare i campionati Emiliani, i secondi campionati di questa regione nella storia dello sport del pugno guantato. Si può dire che anche il 1926 fu l'anno meno felice sotto il profilo della propaganda dello sport del pugno guantato. Sul finire dell'anno invece lo sport pugilistico riprese a marciare a ritmi più veloci, sotto la spinta del nuovo presidente regionale della Federazione pugilistica Italiana, Rag. Carnevali Tibaldi. Questo personaggio e il geometra Enrico De Gennaro che allora iniziava i primi passi come giornalista al quotidiano “Il Littoriale”, furono i grandi iniziatori del pugilato a Bologna, anche se questo aveva già, in città una salda radice. La spinta propulsiva, che i due citati diedero per la rinascita di questo sport, si rafforzò con l'attività della Sempre Avanti che, da sola, pubblicizzava al massimo le manifestazioni indicando Tornei, Trofei, campionati e quant'altro si poteva fare. Tutti questi fattori proiettarono alla grande la partecipazione di masse di giovani e di pubblico in uno sport che stava lentamente cadendo in un oblio assoluto.



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



Febbraio 2016

In questo numero:

• **Comune di Bologna Quartiere San Donato premiano il CID.**

• **“Legge di stabilità 2016 e principali misure per il terzo settore”.**

di **Avv. Massimiliano Cané**

• **“Gli anni venti del pugilato bolognese”.**

di **Filomena De Giorgi**

Recensioni libri:

-Parità di genere nello sport:

una corsa ad ostacoli,

Luciano Senatori

-Agli Internazionali d'Italia,

Gianni Clerici

-Pensieri sul Pugilato,

Moreno Bardi

La prima riunione pugilistica del 1926 avvenne ai primi di marzo con l'avvento del giovane pugile piemontese Michele Bonaglia contro un pari peso francese, certo Vermont. Questo Bonaglia, che in seguito diverrà campione d'Italia e d'Europa con l'appellativo di “schiacciasassi” per la potenza dei suoi pugni, sbarcò dunque a Bologna al suo settimo incontro, ingaggiato dalla Sempre Avanti, in un confronto internazionale contro il duro francese Arthur Vermont. Il 1928 fu un anno esplosivo e di grande interesse per la pratica, la divulgazione e la propaganda del pugilato nazionale e, in proiezione, per quello locale. In campo nazionale, con l'esordio del gigante friulano, per la mole e per le rapide vittorie per fuori combattimento su giganti alla pari di lui, fece sì che molti virgulti oltre il metro e ottanta abbandonarono altri sport per quello della “noble art”, con l'intento di guadagnare in soldi e in pubblicità. Uno di questi fu anche il gigante bolognese Primo Brunelli, una specie di sosia di Carnera, che non ebbe molta fortuna, persosi nei meandri della troupe del colosso veneto. Il 1928 fu segnato, nel mondo dei pugni, anche dai momenti di travaglio e di inquietudine con la morte del pugile peso mosca Cecchi in un match per il titolo italiano con il romano Sili. Per quel che riguarda le vicende locali, il pugilato stava raggiungendo quote di adesione e di proselitismo davvero sorprendenti. Lo sport bolognese, sotto l'impulso del gerarca locale Arpinati, politico e sportivo di grande intuizione pratica, stava emergendo con enorme popolarità. Si era innalzato il glorioso campo sportivo di calcio “Il Littoriale” e parimenti a Bologna si fondava, sempre sugli stimoli di Arpinati, il giornale sportivo con nascita e redazione a Bologna, dal titolo “Il Littoriale” che poi diverrà il “Corriere dello Sport – Stadio”. Ancora per iniziativa del gerarca, allora podestà di Bologna, si erano create le coppe “Arpinati”, che erano un po' disseminate in ogni disciplina sportiva, compreso il pugilato. Nel 1928 la Sempre Avanti è divisa in due fazioni opposte: da un lato si sostiene che rifiutare l'adesione al progetto fascista e la conseguente fusione nella Bologna Sportiva significa rischiare lo scioglimento totale, se non violento, della Società. Mantenere una posizione isolata, continuare a voler “far da soli”, dal momento in cui il partito ha già espresso il suo sospetto nei confronti del sodalizio e della sua matrice socialista, è considerato un atto suicida, rischioso per gli stessi singoli aderenti. Il Consiglio direttivo ottenne un'ultima dilazione. Il passaggio alla Bologna Sportiva avverrà, nel corso del 1929, guidato dai dirigenti stessi della società.

Filomena De Giorgi



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



Febbraio 2016

In questo numero:

• **Comune di Bologna Quartiere San Donato premiano il CID.**

• **“Legge di stabilità 2016 e principali misure per il terzo settore”.**

di Avv. **Massimiliano Cané**

• **“Gli anni venti del pugilato bolognese”.**

di **Filomena De Giorgi**

• **Recensioni libri:**

-*Parità di genere nello sport:*

una corsa ad ostacoli,

Luciano Senatori

-*Agli Internazionali d'Italia,*

Gianni Clerici

-*Pensieri sul Pugilato,*

Moreno Barbi



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

**Telefono & Fax
051461147**

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



RECENSIONI LIBRI

Parità di genere nello sport: una corsa ad ostacoli

di Luciano Senatori - Editore Ediesse

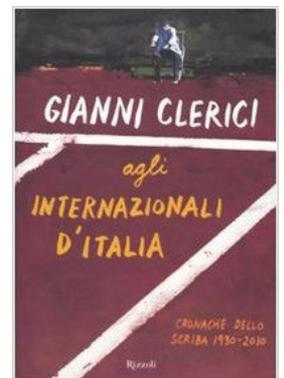
Questo libro racconta le donne attraverso un percorso di emancipazione in un contesto tipicamente maschile, quello sportivo. Una «corsa ad ostacoli» resa ancor più difficile dai pregiudizi culturali e sociali, anche all'interno della sinistra. Un percorso che nasce nella Resistenza, con le donne staffette partigiane che si muovevano in bicicletta. Quelle stesse donne che, dopo la Liberazione, sono rimaste in sella ed hanno realizzato un diritto, quello a spostarsi autonomamente nelle strade italiane e nelle piste di ciclismo. Così è nato il ciclismo femminile. E poi lo sviluppo della pratica sportiva femminile anche nelle altre attività, dall'atletica al calcio, dalla ginnastica al rugby. Grazie al loro esempio e alle loro elaborazioni l'ambiente sportivo ha incominciato a mutare, divenendo più accogliente per tutti e più democratico. Queste lotte di libertà hanno trovato nell'UISP - Unione Italiana Sport Per tutti, un'incubatrice naturale fino all'elaborazione della Carta dei diritti della donna nello Sport del 1985, adottata dal Parlamento Europeo, poi aggiornata nel 2011.



Agli Internazionali d'Italia

di Gianni Clerici - Editore Rizzoli

"Fui un pessimo matador, però lo fui", afferma uno dei personaggi di "Morte nel pomeriggio di Hemingway", al quale i racconti di Gianni Clerici sono stati paragonati. Simile ad anglosassoni quali Damon Runyon e David Storey, Paul Gallico e Nick Hornby, Clerici è uscito dai campi della descrizione sportiva per spingersi in quelli più vasti della narrativa. Non mancano, tuttavia, nei suoi dodici tra romanzi e libri di racconti rivisitazioni dello sport, dal tennis, al calcio, al golf, al basket. Insieme a ciò, è l'unico tra i romanzieri italiani il cui obiettivo si sia rivolto a inquadrare paesi quali Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Cile, Marocco, Francia. Il risultato della sua internazionalità è stato avvertito dalla critica con l'ammissione nella Hall of Fame americana per i suoi libri sul tennis, e dal Premio Grinzane Cavour nel 2006 per "Zoo".



Pensieri sul Pugilato

di Moreno Barbi - Giraldi Editore

Moreno Barbi ripercorre la storia dello sport del pugilato dai suoi albori nell'antichità a oggi, tra letteratura, storia, arte, scultura, storia dei Giochi olimpici, attraversando tempi, paesi, culture, miti, leggende e regole tecniche - nazionali e internazionali - che si sono modificate fino ai giorni nostri (compresa la tarda ammissione delle donne in questa disciplina).

Barbi fa inoltre una corposa carrellata dei più grandi campioni della boxe mondiale e italiana, ripercorrendo carriere e leggende, match affrontati, vittorie, sconfitte, pareggi, ricostruendo anche la fortuna di questo sport e il suo declino in alcuni periodi storici, e ne analizza motivi e cause, il tutto arricchito da ritagli di cronaca sportiva, libri sulla boxe e dirette testimonianze dei pugili e dei giornalisti sportivi.

Questo libro però non è solo una ricostruzione storico-sportiva della boxe, arricchita di consigli tecnici e tattici, è anche una profonda riflessione sul significato di uno sport che, come dice Gianluigi Schiavon, parla «...di amicizia, regole, rispetto, tecnica, paura e coraggio - in una parola: di boxe».



Giraldi Editore